

Deliberazione in merito alla richiesta di fusione dell'Ordine di Varese con l'Ordine di Milano (deliberazione n. 579/3 del 7.11.2016)

Il Consiglio

- vista la deliberazione dell'Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali di Varese n. 6 del 7 ottobre 2016 a oggetto “Delibera di approvazione della proposta di progetto preliminare della fusione dell'Ordine di Varese con l'Ordine di Milano” con cui l'Ordine di Varese chiede la fusione nell'Ordine di Milano;
- richiamato il fatto che l'Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali di Varese nel 2015 (lettera del 27/01/2015, Prot. 13/MG/mm) ha ritenuto opportuno chiedere a questo Ordine la possibilità di condividere alcune funzioni del servizio di segreteria con l'Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali di Milano per affrontare in modo unitario talune attività, in particolare la gestione della segreteria, la formazione permanente e altre attività non direttamente connesse al funzionamento del Consiglio dell'Ordine;
- considerato che questo Ordine, con deliberazione n. 566/9 del 16/2/2016, ha deliberato favorevolmente in merito alla condivisione del servizio di segreteria con l'Ordine di Varese per l'anno 2015;
- visto che tale condivisione ha avuto luogo con reciproca soddisfazione a partire dall'anno 2016;
- considerato che in tale prospettiva il Consiglio dell'Ordine di Milano ha già avviato a partire dal mese di marzo 2015 una serie di servizi nei confronti degli iscritti all'Ordine di Varese, in particolare facilitando la partecipazione alle attività formative organizzate dall'Ordine di Milano con l'equiparazione delle agevolazioni dei contributi di partecipazione degli iscritti a Varese a quelli degli iscritti a Milano;
- preso atto delle motivazioni di cui alla deliberazione 7/2016 dell'Ordine di Varese circa che i nuovi adempimenti conseguenti alla riforma delle professioni intellettuali avviata nell'agosto 2011, in fatto di gestione dell'attività disciplinare, di formazione permanente, di trasparenza e di prevenzione della corruzione che l'Ordine di Varese ritiene di non essere in grado di assicurare con la dovuta diligenza;
- considerato che anche l'Ordine di Milano fatica ottemperare a tali adempimenti di legge mentre, con l'unione delle compagini di iscritti, si ritiene di potervi far fronte con maggiore successo, sia per l'aumentata compagine di iscritti sia per la riduzione di alcuni costi medi fissi;
- ritenuto che, analogamente, l'impegno speso per la formazione permanente richiede grandi capacità organizzative con investimenti in termini di risorse economiche e di personale che i due Ordini da soli stentano a mettere in campo mentre, riuniti, potranno meglio affrontare le modalità per far fronte ai fabbisogni formativi;
- accertato che l'incremento del numero di iscritti all'Albo per effetto della confluenza degli iscritti all'Ordine di Varese nell'Albo degli iscritti all'Ordine di Milano non pregiudica il buon funzionamento dell'Ordine di Milano e dei servizi resi agli iscritti;
- valutato che con la fusione dell'Ordine di Varese per incorporazione nell'Ordine di Milano si realizzerebbero significative economie di scala ottimizzando così i servizi agli iscritti, tra cui particolare importanza assumono quelle di carattere formativo per facilitare l'adempimento degli obblighi stabiliti dal Regolamento di formazione professionale permanente approvato

dal Consiglio dell'Ordine nazionale dei dottori agronomi e dei dottori forestali il 23 ottobre 2013;

- preso atto che il bilancio dell'Ordine di Varese evidenzia una situazione di cassa positiva avendo accumulato avanzi per 6.837,59 euro esposti nella situazione amministrativa al 31 dicembre 2015;
- visto l'art. 13 del Dpr 30 aprile 1981, n. 350, concernente la fusione di Ordini;
- considerato che nei prossimi mesi di settembre e novembre 2017 scadranno i mandati dei Consigli degli Ordini, rispettivamente, di Varese e di Milano;
- ritenuto che per attuare il proposito di fusione senza interrompere la consiliatura occorrerebbe vedere disposta la fusione in tempo per l'indizione di nuove elezioni dell'Ordine di Milano cui parteciperebbero tutti gli iscritti, sia quelli già iscritti all'Albo dell'Ordine di Milano sia quelli provenienti dall'Albo dell'Ordine di Varese;

delibera

- le premesse sono parte integrante della presente deliberazione;
- di approvare la proposta di fusione per incorporazione dell'Ordine di Varese nell'Ordine di Milano;
- di esprimere parere favorevole all'Ordine di Varese affinché possa avviare la procedura di fusione ai sensi dell'art. 13, Dpr 30 aprile 1981, n. 350;
- di avviare il procedimento di fusione dell'Ordine di Varese con l'Ordine di Milano ai sensi dell'art. 13, Dpr 30 aprile 1981, n. 350;
- di auspicare che la disposizione del Ministero della Giustizia e il parere del Consiglio dell'Ordine nazionale dei dottori agronomi e dei dottori forestali giungano in tempo per provvedere alla formazione del nuovo Albo sulla base del quale indire le elezioni entro i termini necessari e sufficienti al rinnovo dei Consigli degli Ordini scadenti il 11 settembre 2017 (Varese) e il 28 novembre 2017 (Milano) così da dar luogo all'elezione del nuovo Consiglio dell'Ordine di Milano avendo come elettorato attivo e passivo tutti gli iscritti al nuovo Albo composto dalla fusione per incorporazione dell'Albo dell'Ordine di Varese nell'Albo dell'Ordine di Milano;
- di dare mandato al Presidente e al Segretario di provvedere a quanto sopra nonché di darne comunicazione all'Ordine di Varese;
- di dare mandato al Tesoriere di predisporre il bilancio consuntivo consolidato al 31.12.2016 degli Ordini di Milano e Varese, in vista della predisposizione della documentazione a supporto della richiesta di fusione da sottoporre al Ministero della Giustizia e al Consiglio dell'Ordine nazionale;
- di pubblicare la presente deliberazione sul sito internet dell'Ordine.

Votazione:

- Presenti: Azzali, Carletti, Cucchi, Fabbri, Galli, Lassini, Maggiore, Marin, Oggionni Sangalli.
- Favorevoli: Azzali, Carletti, Fabbri, Galli, Maggiore, Marin, Sangalli.
- Contrari: Cucchi, Lassini, Oggionni.
- Astenuti: nessuno.

La deliberazione è approvata a maggioranza dopo la richiesta di proposte di modifica.